



Zurigo, 9 maggio

## **Notti mediterranee**

**Le sperimentazioni a favore del prolungamento degli orari di apertura delle attività di ristorazione all'aperto non causano un aumento dei reclami sul rumore e complessivamente vengono accolte positivamente. Queste sono le conclusioni tratte da uno studio della Scuola universitaria di Lucerna condotto su incarico della Conferenza delle direttrici e dei direttori della sicurezza delle città svizzere.**

Le regole delle attività gastronomiche con spazi all'aperto su boulevard e terrazze sono discusse in diverse città svizzere. Si prolungano gli orari di apertura oppure vengono richiesti a livello politico esperimenti pilota, che vengono poi attuati. Esempi famosi sono Basilea, Berna, S. Gallo, Thun, Winterthur e Zurigo. Per definire queste sperimentazioni si è affermato il concetto di «Notti mediterranee». Simili provvedimenti devono fare i conti con le tensioni tra trasformazioni sociali ed esigenze contrastanti: l'esigenza di essere una città che offre occasioni di svago e il bisogno di riposo delle/dei suoi abitanti.

Per ottenere una panoramica della situazione e sollecitare lo scambio di esperienze tra le città, la Conferenza delle direttrici e dei direttori della sicurezza delle città svizzere (CDSCS) ha dato, insieme a sette città, l'incarico di condurre uno studio comparato. Esso raccoglie le esperienze effettuate relative agli orari di apertura prolungati, aggiungendo anche ulteriori spunti e modelli adottati nelle città di Basilea, Berna, Ginevra, Losanna, Lugano, Lucerna, San Gallo, Thun, Winterthur e Zurigo.

## **Nessun aumento dei reclami sul rumore**

Lo studio della Scuola universitaria di Lucerna giunge alla conclusione che sia le regolamentazioni esistenti, sia gli esperimenti pilota degli ultimi anni non hanno causato un aumento dei reclami. Tuttavia, gli orari di chiusura posticipati causano in parte uno spostamento orario dell'inquinamento acustico.

La relazione riconduce la valutazione pressoché totalmente positiva riscontrata nelle città tra le altre cose alla prevedibilità e alla trasparenza, sia per gli abitanti che per gli esercizi di ristorazione. Pare che il ricorso alle misure di accompagnamento, come i servizi di sicurezza, l'informazione della popolazione e la hotline per il rumore sia stato esiguo. Sembra tuttavia che disporre di un interlocutore competente e il monitoraggio del rumore abbiano aumentato il livello di accettazione. Le attività di ristorazione con posti in giardino o in terrazza possono contribuire a una maggiore mescolanza dell'utenza presente nello spazio pubblico, aumentando il livello di sicurezza e pulizia. Diverse città prevedono regole diverse in base ai quartieri: a parità di inquinamento acustico, un'attività notturna disturba meno in una strada piena di vita che nel cortile interno di un quartiere residenziale.



## Previsione

Un'ulteriore estensione degli orari di apertura fino alle prime ore del mattino è valutata negativamente da molti partecipanti. Non solo rispetto alla popolazione residente, ma anche per motivi economici: l'offerta non sarebbe sfruttata sufficientemente dal pubblico.

Evidentemente, gli esperimenti pilota sono adatti a testare gli effetti di nuove regolamentazioni e il livello di accettazione degli interessati. Tuttavia, essi non sostituiscono i processi di concessione edilizia per quanto riguarda le modifiche permanenti.

## Sviluppi in tutta la Svizzera

Mentre nella Svizzera Romanda sono entrate in vigore molto presto regole molto liberali, attualmente esse sono in fase di adeguamento ai sensi di creare un equilibrio tra la vita notturna e le esigenze degli abitanti. È in aumento la tendenza ad anticipare gli orari di chiusura nelle zone residenziali o durante la settimana, a seconda della situazione. Nella Svizzera tedesca si delinea invece la tendenza alla liberalizzazione degli orari di apertura per le attività di ristorazione all'aperto. Questo fa sì che le città della Svizzera romanda e tedesca si assomiglino sempre di più.

Lo studio della Scuola universitaria di Lucerna è disponibile su [www.kssd.ch](http://www.kssd.ch) e il 26 maggio 2023 sarà presentato al pubblico alla [Fachtagung Stadt-Lärm - Stadt-Leben](#) (Simposio: rumore cittadino - vita cittadina) a Lucerna, dove sarà accompagnato da un commento politico.

## Ulteriori informazioni:

Sonja Lüthi, Copresidentessa della CDSCS, Consigliere comunale, Direzione Affari sociali e Sicurezza della Città di San Gallo (+41 71 224 56 35, 16.00 - 17.30)

Pierre-Antoine Hildbrand, Consigliere comunale, Direzione Sicurezza ed Economia, Città di Losanna (+41 79 964 27 39)

Karin Rykart, Municipale e Responsabile della sicurezza della Città di Zurigo (+41 44 411 70 12, 17.30 - 18.30)

Reto Nause, Consigliere e Direttore del settore Sicurezza, Ambiente ed Energia della Città di Berna (+41 31 321 50 10)

Tom Steiner, Scuola universitaria di Lucerna (+41 79 782 82 63)

### **Informazioni generali sulla Conferenza delle direttrici e dei direttori di sicurezza delle città svizzere**

La Conferenza delle direttrici e dei direttori della sicurezza delle città svizzere (CDSCS) riunisce i membri degli esecutivi municipali svizzeri aventi compiti di sicurezza e polizia. Essa rappresenta



gli interessi e i bisogni in ambito di sicurezza della popolazione in numerose città svizzere di grandi o medie dimensioni e a livello cittadino rappresenta l'equivalente della Conferenza delle direttrici e dei direttori dei dipartimenti cantonali di giustizia e polizia (CDDGP). La CDSCS è una sezione dell'Unione delle Città svizzere (UCS).